



MARKET INSIGHT

Maggio / Giugno
2020





NICOLAS PELLETIER
INVESTMENT MANAGER

QUALI INSEGNAMENTI POSSIAMO TRARRE DALL'ATTUALE CRISI, SIA A LIVELLO ECONOMICO CHE IN MATERIA DI INVESTIMENTI?

«Quando è necessario ricorrere al distanziamento sociale, il digitale permette di riallacciare i legami. La pandemia consentirà di rimuovere numerosi ostacoli e di accelerare la trasformazione digitale dell'economia.»

¹ World Health Organization - Fatti principali - <https://www.who.int/fr/news-room/fact-sheets/detail/sanitation>
² World Health Organization - Private Organizations for Patient Safety (POPS) - May 2012 - <https://www.who.int/gpsc/pops/en/>
³ UNICEF - Global Handwashing Partnership - 2017 - <https://globalhandwashing.org>

Al di là della crisi sanitaria, del dramma umano, del coraggio degli operatori sanitari e delle azioni massicce di governi e banche centrali per evitare fallimenti a catena, questa pandemia rivela svariate tendenze di fondo. Tra la convinzione, per alcuni, di una totale rimessa in discussione dell'attuale sistema economico e la persuasione, per altri, di un ritorno al business as usual, quali profonde evoluzioni causerà questa crisi? Già da oggi sono molteplici gli insegnamenti che possiamo trarre dalla situazione inedita che stiamo vivendo. Sembrano innanzitutto delinearsi due tendenze: da un lato, l'economia delle condizioni igieniche e della salute per tutti e, dall'altro lato, la frattura nei nostri stili di vita, in particolare nel nostro rapporto con il tempo e lo spazio.

INVESTIRE NELL'ECONOMIA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE

Questa crisi rappresenta l'occasione per ricordarsi che l'igiene è un'importante sfida economica, sociale, culturale e politica. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), oltre il 45% della popolazione mondiale non ha accesso a misure igieniche efficaci e più del 40% non ha modo di lavarsi le mani al proprio domicilio. Sono oltre 2 miliardi le persone che non possiedono servizi igienici. Gli alimenti di cui si nutre più della metà della popolazione del mondo passano per mercati all'ingrosso dall'igiene discutibile. Almeno il 10% della popolazione mondiale mangia cibi irrigati con acque reflue. In molti paesi l'isolamento è una misura impossibile da applicare, soprattutto in alcuni quartieri sovrappopolati e troppo spesso insalubri.

Sarebbe dunque particolarmente importante e opportuno investire a lungo termine nell'economia delle condizioni igieniche e della salute. Uno studio dell'OMS del 2012² ha dimostrato che ogni euro investito nell'igiene ne rende 5, riducendo il numero di morti precoci e le spese sanitarie e aumentando la produttività. Un concetto di igiene tanto semplice quanto il lavaggio delle mani non sempre viene insegnato ai bambini dai genitori ed è spesso la scuola che supplisce a tale mancanza. Da uno studio condotto dall'UNICEF nel 2017³ in Cina è emerso che la distribuzione di sapone

nelle scuole primarie ridurrebbe alcune malattie e, di conseguenza, l'assenteismo degli alunni.

L'origine di questa crisi rivela anche che il riscaldamento climatico, il declino della biodiversità e la deforestazione massiccia destabilizzano gli ecosistemi e nei prossimi anni rischiano di moltiplicare le pandemie tropicali. Emerge pertanto la necessità di rafforzare in modo imponente e duraturo le misure igieniche su scala mondiale.

L'investimento in questi settori può avvenire tramite società quotate in borsa, come gli svariati laboratori farmaceutici impegnati nella ricerca di un vaccino contro il Covid-19, i produttori di test e apparecchiature medicali, le aziende specializzate nei prodotti per l'igiene o quelle impegnate nel riciclo di questi prodotti, ancora oggi troppo spesso dotati di imballaggi in plastica monouso, oppure i settori delle infrastrutture, come le reti di gestione delle acque reflue. È necessario auspicare che alcuni paesi, tra cui gli Stati Uniti, in cui gran parte della popolazione è priva di assicurazione o assicurata in modo inadeguato, comprendano l'importanza di investire in sistemi di assicurazione sanitaria più equi e universali.

UNA FRATTURA NEI NOSTRI STILI DI VITA

E quando l'epidemia si allontanerà, assisteremo alla nascita di un nuovo paradigma di organizzazione del lavoro e dei nostri stili di vita?

Potremo trarre il meglio dalle nuove abitudini che questa crisi ci ha imposto: passare più tempo con i propri cari e a contatto con la natura, cucinare, soffermarsi più a lungo a tavola e selezionare gli spostamenti più utili. La scoperta delle virtù del lavoro agile consentirà, tra le altre cose, di ridurre i tempi di spostamento su mezzi pubblici sovraccarichi e pertanto di diminuire i consumi di carburanti inquinanti. Questa crisi ci consentirà anche di utilizzare meglio le nuove tecnologie per informarsi, insegnare o formarsi, diagnosticare, curare e migliorarsi. Quando è necessario ricorrere al distanziamento sociale, il digitale permette di riallacciare i legami.

La pandemia consentirà di rimuovere numerosi ostacoli e di accelerare la trasformazione digitale dell'economia.

Molti titoli di società quotate consentono di investire in queste nuove tendenze strutturali. Si tratta di società di software che facilitano il lavoro agile, società di telemedicina e di formazione a distanza e operatori legati a infrastrutture e software per il cloud. D'altronde, non c'è voluto molto perché gli operatori di Wall Street favorissero le aziende seguaci del nuovo motto "stay at home". Tra di esse vi sono molte aziende che hanno beneficiato direttamente da questa crisi: basti pensare a nomi come Netflix, Zoom, Slack, Activision Blizzard, New York Times, Spotify, Sonos, Citrix, Amazon, Blue Apron, Alibaba o Campbell Soup. Molte di loro dovranno anche mettere maggiormente in sicurezza gli approvvigionamenti, rilocalizzando una parte della produzione e ripensando la catena logistica. Infine, è possibile che i posti di lavoro persi nella distribuzione tradizionale siano definitivamente tali se l'epidemia accelera la tendenza verso la distribuzione online.

In definitiva, questa crisi mette in evidenza numerosi problemi strutturali delle nostre economie e consentirà un'accelerazione del cambiamento. Si tratta comunque di evoluzioni sulle quali possiamo riflettere e investire sin da ora per il lungo periodo! Questa crisi potrebbe anche spingerci a prendere sul serio una delle poche cose al mondo veramente rare e che ha davvero valore: il tempo. Quello della nostra vita quotidiana, che non dobbiamo più sprecare in attività futili o inutili. Quello della nostra civiltà, che possiamo preservare favorendo maggiormente la benevolenza, la solidarietà verso le popolazioni più fragili, la cooperazione tra paesi e un maggiore rispetto per l'ambiente in senso lato.

INFORMAZIONE IMPORTANTE - Il presente contenuto viene fornito da REYL & Cie Holding SA o/e una delle sue entità (qui di seguito "REYL") solo a titolo indicativo, è destinato solo ad un uso interno e non potrà in nessun caso costituire un'offerta, una consulenza o una raccomandazione di acquistare o vendere un valore mobiliare o di effettuare qualsiasi transazione, né peraltro una consulenza di altro tipo, in particolare all'attenzione di un destinatario che non sia un investitore qualificato, accreditato, eleggibile e/o professionale. Esso è destinato ad un uso esclusivo da parte del suo destinatario e non potrà, per qualsivoglia altra ragione, essere trasferito, stampato, scaricato, utilizzato o riprodotto. REYL dedica la massima attenzione alla preparazione ed all'aggiornamento delle informazioni di tale contenuto, ottenute da fonti autorevoli, senza tuttavia garantirne la pertinenza, l'esattezza, l'eshaustività. Pertanto REYL, nonché i suoi amministratori, direttori, dipendenti, operatori ed azionisti, non assumono alcuna responsabilità per le perdite ed i danni di qualsivoglia natura derivanti dall'uso delle informazioni di tale contenuto. Esso è previsto esclusivamente per un destinatario che comprenda ed assuma tutti i rischi impliciti ed espliciti che ne derivano. Tutte le decisioni prese dal destinatario in materia di investimenti dipendono dalla sua sola responsabilità e si basano esclusivamente sulla sua valutazione indipendente (e da quella dei suoi consulenti professionisti) della sua situazione finanziaria, dei suoi obiettivi di investimento, dei rischi specifici, dei criteri di eleggibilità, delle conseguenze giuridiche, fiscali, contabili, nonché sulla sua interpretazione delle informazioni. REYL non si assume nessuna responsabilità per quanto riguarda l'adeguatezza o meno delle informazioni, delle opinioni, dei valori mobiliari, dei prodotti citati in questo contenuto. Le performance passate di un valore mobiliare non garantiscono le sue performance future. Il presente contenuto è stato preparato da un dipartimento di REYL che non costituisce un'unità organizzativa responsabile dell'analisi finanziaria. REYL è soggetta a esigenze normative e prudenziali distinte ed alcuni valori mobiliari e prodotti di investimento non possono essere offerti in tutte le giurisdizioni o a qualsiasi tipo di destinatario. Il destinatario deve dunque conformarsi alle normative locali. Non vi è alcuna intenzione da parte di REYL di offrire valori mobiliari o prodotti di investimento in paesi o giurisdizioni ove tale offerta fosse illegale in virtù del diritto interno applicabile.